Anno XXIII. | Martedì 12 Luglio 1870 | N. 160

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D'ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 8 luglio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto 9 giugno, con il quale il Comizio agrario del distretto di Tolmezzo provincia di Udine, è legalmente costituito.

R. decreto 9 giugno, a tenore del quale, da ora in poi, i posti vacanti di applicati di terza classe nel ministro di agricoltura, industria e Commercio saranno conferiti per esame orale e scritto.

Medaglie e menzioni al valor di marina.

Elenco degli atti di morte pervenuti dall'estero.

— Quella del 9 contiene:

Legge 30 giugno a tenore della quale, le funzioni del pubblico ministero presso il tribunale militare marittimo del 1.° dipartimento continueranno ad essere esercitate dall'ufficio dell'avvocato fiscale esistente presso il tribunale militare territoriale di Genova.

R. decreto 15 maggio con il quale è autorizzata la Società anonima di Voghera per azioni nominative, sotto il titolo di — Banca commerciale agricola popolare.

R. decreto 13 maggio con il quale sono approvate le costituzioni dell'Accademia economico-agraria dei Georgofili di Firenze.

R. decreto 11 maggio, con il quale è concesso alla provincia di Ferrara ed ai 23 individui notati nell'elenco unito al decreto medesimo, di poter derivare le acque, e di occupare la zona di spiaggia ivi descritta.

Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito, nel personale delle capitanerie di porto, e nel personale degli uffizi esterni dell'amministrazione del demanio e delle tasse.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 9 Luglio

Presidenza *Biancheri* presidente.

Continua la discussione sui provvedimenti finanziari.

L'art. 1° dell'allegato *O* è approvato senza discussione.

L'art. 2 rimane sospeso.

Agli articoli 3. 4, 5 e 6 relativi alla tassa su le vetture pubbliche da imporsi dai Comuni, vengono presentati molti emendamenti, indi ritirati, restando approvata la redazione della Commissione. Si approvano quindi gli altri articoli fino al 12 relativi alla tassa sui domestici.

L'art. 12 che prescrive vengano fissate dal Consiglio di Stato le norme da seguirsi nella applicazione di queste tasse solleva viva discussione.

Mellana e *Rattazzi* sostengono doversi lasciar liberi i Comuni.

Depretis, *Rudinì* e *Lanza* credono invece necessario che il Governo determini almeno le norme principali.

Chiaves (relatore) sostiene la proposta della Commissione.

Mellana e *Accolla* presentano emendamenti nel senso che i regolamenti sieno fatti dai Comuni e sottoposti all'approvazione dei Consigli provinciali.

Pepe propone che la Commissione fissi il *maximum* ed il *minimum* delle tariffe.

Entrambe tali proposte sono respinte.

Approvato quindi l'art. 13 viene in discussione l'art. 14 così concepito.

« È accordato per gli anni 1871, 1872, 1873 su l'erario nazionale alle provincie, un sussidio pari al 70 per cento della massima somma che esse potevano imporre annualmente a titolo di centesimi addizionali della ricchezza mobile su la base dei ruoli del secondo semestre 1869 ed anno 1870.

« Nell'anno 1872 sarà presentato un progetto di legge per determinare i cespiti di entrata da assegnarsi definitivamente alle provincie. «

Minghetti dà ragione della proposta.

Vengono fatti emendamenti da *Robecchi Finzi* e *Nobili*, che sono respinti.

Rudinì svolge il seguente emendamento:

« A cominciare dal 1 gennaio 1871 e sino a che non sia provveduto con legge speciale, lo Stato cede alle provincie quindici centesimi della tassa governativa imposta sui fabbricati.

Di Rudinì — Finzi. »

Minghetti dichiara che respinge tutti gli emendamenti, parte per il principio e parte per la forma.

Valerio sostiene che la questione è molto grave, e perciò propone che si sospenda per ora la discussione di questi articoli.

Sella (ministro) ricorda che il Ministero aveva proposto di indennizzare le provincie in altro modo, ma non vi insiste, lasciando che la Camera accetti i mezzi proposti dalla Commissione.

Voci. Ai voti!

La chiusura è approvata.

Pres. mette ai voti l'emendamento Rudinì e Finzi, che è approvato.

(Votano in favore la Sinistra, i due centi e la minoranza della Commissione; votano contro la Destra, il Ministero, e l'onorevole Rattazzi. (*Ilarità*).

La seduta è sciolta, e rimessa la continuazione della discussione ad altra seduta.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Ieri come annunziava il telegrafo, ha avuto luogo le interpellanze degli on. Nicotera e Corte, la prima intorno alla politica italiana nella questione del trono spagnuolo; l'altra relativa a certe affermazioni dell'Ollivier intorno ai suoi proposti su la occupazione di Roma.

— Per le notizie che abbiamo il Governo del re si sarebbe limitato ad appoggiare insieme coi Gabinetti di Vienna e di Londra, le domande del Governo imperiale di Francia su la questione di Spagna; ma il nostro Ministero non avrebbe però assunto qualsiasi impegno ulteriore in ordine a codesta sentenza. (*Nazione*)

— Alcuni giornali hanno fatto parola di accordi tra il ministro di finanza ed i rappresentanti dei principali stabilimenti di credito, per l'affidamento del servizio di Tesoreria, in seguito de' quali verrebbe modificata la Convenzione con la Banca Nazionale.

Da quanto ci si assicura, l'on. ministro di finanza avrebbe bensì invitati i vari stabilimenti di credito a fargli conoscere le loro idee rispetto al servizio di Tesoreria ed al modo di distribuirlo fra di essi, ma nium accordo sarebbe ancora intervenuto, ed in ogni modo questo sarebbe indipendente dalla Convenzione con la Banca Nazionale.

VENEZIA — Fra breve la direzione delle torpedini che risiede a Venezia farà l'esperimento di un nuovo sistema perfezionato, di invenzione di alcuni ingegneri italiani, di cui si dicono meraviglie.

Per tali esperienze si destineranno vecchie navi dello Stato.

CUNEO — Leggesi nella *Sentinella delle Alpi*:

Da quindici giorni abbiamo i mulini chiusi ad eccezione di due mulini che sono sparsi nella campagna e non sono sufficienti pel servizio pubblico.

I panattieri si presentarono dal sindaco onde provvedesse, ed i mugnai si recarono ieri, martedì a Cuneo per esporre le loro ragioni all'autorità. Essi avendo del danno col contatore, come pretese che funzioni l'ingegnere appositamente inviato, non intendono di tenere aperti i loro mulini pel servizio pubblico.

È probabile che l'autorità per evitare disordini, che potrebbero accadere, provvederà e prontamente.

SPEZIA 9 — La squadra del Mediterraneo comandata dal contr'ammiraglio Isola, si ancorò la sera del 6 nel golfo della Spezia.

Sappiamo che la corazzata *Ancona*, che faceva parte di detta squadra, passò al disarmo, ed altra nave sarà armata per surrogarla.

Le pirofregate *Principe Umberto* e *Duca di Genova* ed *Italia*, nave capitana, con un *Avviso*, formeranno la squadra.

Si arma la *Vedetta*, per riprendere un viaggio nel mare Rosso — La comanderà il luogotenente di vascello signor Morin Costantino. (*Corr. Mer.*)

CALABRIA — Il colonnello Milon abbandona definitivamente la sua residenza di Monteleone per ritornare in Catanzaro ed occuparsi un poco del brigantaggio che affligge le due provincie di Catanzaro e di Cosenza.

MESSINA — Il municipio di Messina riprese le pratiche presso il municipio di Torino per il trasporto in quel cimitero della salma dell'illustre Giuseppe La-Farina.

ROMA 10. — Il papa dichiarò formalmente ai vescovi che il Concilio non verrà sospeso. Si crede sempre che la promulgazione avrà luogo il 17 e la formola ufficiale sarà mantenuta. Parecchi padri della minoranza, fra cui Dupanloup, vogliono partire prima della promulgazione.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Al dire della *Patrie*, la Commissione del bilancio della città di Parigi avrebbe accettata puramente e semplicemente la cifra dell' imprestito proposto dal Governo.

Il Senato ha deciso, a quanto pare, di modificare la legge sulla stampa e la legge sui Consigli generali.

Per quanto concerne la legge sulla stampa, il Senato non accetterebbe l' articolo 23, secondo il quale la prova, in materia di diffamazione, può essere fatta contro tutte le persone che hanno agito in un pubblico interesse.

Quanto alla legge relativa ai Consigli generali, il Senato si pronuncierebbe non soltanto sulla pubblicità delle sedute, ma altresì contro l' emissione dei voti politici.

Corre voce, secondo il *Temps* che il Governo si proponga di presentare al Senato, che s'occupa in questo momento della legge del contingente, un emendamento tendente a portare a centoquarantamila uomini la cifra dei chiamati sotto le armi quest'anno.

AUSTRIA — Si ha da Pest, 7 luglio:

Secondo una notizia da buona fonte del *Giornale di Pest*, a Bucarest minaccia ad ogni momento una rivoluzione. Il console generale austriaco Zulauf ebbe ieri una conferenza col conte Andrassy. Dicesi che gli abbia partecipato che i giorni del governo del principe Carlo di Rumenia sono contati, che il terreno è minato e che la catastrofe deve aspettarsi di momento in momento. I consoli d'Austria, d' Ungheria, d'Inghilterra e di Francia ne hanno già fatto rapporto ai loro governi. Andando ognora crescendo il pericolo, il console austriaco ed il francese vollero riferire anche a voce ai loro governi.

INGHILTERRA, — Nella Camera dei Comuni, il signor Forster fu, entrando, cordialmente salutato dalle unanimi felicitazioni dei deputati, per la recente sua promozione nel Gabinetto di S. M., conservando simultaneamente l' attuale sua qualità di vicepresidente del Consiglio d' istruzione.

EGITTO — Da un dispaccio dell'Agenzia Stefani abbiamo:

L' *Independance Italienne* dice che la notizia riguardante l' occupazione della Baja italiana d' Assab per opera delle truppe egiziane è esagerata e si fonda su apprezzamenti del tutto inesatti. La Baja di Assab, di cui parla il telegrafo, venne visitata da un vapore della società Rubattino, che vi fece qualche atto di appropriazione, ma non vi rimasero punto gli occupanti; ed il conflitto italo-egiziano, di cui parla il telegrafo, non si spiega con sufficiente chiarezza.

Il Governo italiano apprese che vi fu uno sbarco egiziano in questo territorio di sovranità dubbia, ma finora sembra che il telegrafo abbia adoperato espressioni non proporzionate all' oggetto di cui si tratta.

Non occorre aggiungere che, se la bandiera italiana fosse stata realmente disconosciuta, la questione sarà risolta come lo deve essere.

CRONACA LOCALE

Oggi s' inaugura, come preavvisammo, la 2.ª Sessione del 1870 della regia Corte d' Assisie di questo Circolo, la quale è composta degli onorevoli signori avv. cav. Lazzaro Uberto Cornazzani, consigliere della Corte d' Appello di Bologna, presidente, avv. Ulisse Zanotti ed avv. Francesco Brunetti, giudici del nostro Tribunale.

Una necessaria spiegazione. — Nel nostro numero 158 in cui davamo il programma dell' Accademia che ebbe luogo Domenica p. p. al Teatro Comunale, dopo aver detto che i sigg. Bignardi, Leonesi e la signora Remondini avrebbero gentilmente prestato l' opera loro all' egregia *Società Adolfili dell' Alleanza*, soggiungemmo che vi sarebbe pur stato l' *intervento di tutti i componenti la Banda nazionale che la Società ha richiesta a proprie spese* ec.

Ora, poichè quest' espressione potrebbe forse offendere la suscettività dei signori componenti la Banda predetta, potendosi credere che avessimo inteso dire che essi non si sarebbono altrimenti prestati a prò d' un' instituzione cittadina che dietro pagamento, è bene si sappia come passò la bisogna, come noi dettammo le sovrascritte parole, e infine che di queste dilucidiamo il senso.

È adunque un fatto che la Commissione di detta Società si è presentata dal sig. Sindaco per pregarlo della concessione della Banda, e che il sig. Sindaco medesimo avendo dichiarato di non concederla, per ragioni che noi ignoriamo, la Commissione stessa ci faceva noto che essendo stabilito già il programma dello spettacolo e non potendosi menomamente variare, poichè il medesimo trovavasi per di più sotto i torchi dello stampatore, era essa disposta e anzi costretta a richiedere il Corpo dei Bandisti, a proprie spese.

La detta Commissione quindi si recava dal sig. prof. Carlo Mornasi Capo Banda, per domandargli il concorso dei suoi Bandisti, a spese della Società.

Il signor Mornasi per quell' amore che esso porta vivissimo per le instituzioni patrie e ben comprendendo che i suoi sentimenti sarebbero stati divisi da tutti i componenti la Banda, rispondeva tosto che egli non voleva che la Società si fosse caricata della spesa, che sarebbe stata grave per avere l' intero numeroso Corpo de' bandisti, ed aggiungeva che quante volte la Società avesse creduto di accordare quella gratificazione che altra volta fu contribuita in simili circostanze, sarebbono stati lieti esso e i suoi dipendenti di concorrere tutti all' Accademia in discorso.

E la Commissione della Società Adolfili, ben contenta di questo grazioso procedere della lodata Banda, ne accettò così il concorso, e l'ebbe, contribuendo la regalia di lire 50. In conseguenza la Banda non fu pagata, come potrebbe aver creduto chi letto avesse il citato nostro articolo o quello apparso ieri nel Periodico — *La Provincia* — sotto la Rubrica *Teatri Comunale*.

Ecco lo stato vero della cosa e chiarito il senso delle nostre parole; e mentrechè ci siamo creduti in debito di fornire questa spiegazione, ci piace annunziare che lo spettabile Corpo dei Bandisti ha fatto tenere stamane a questo Ufficio di Direzione la intera somma di lire 50, datagli come sopra a titolo di gratificazione, acciò sia elargita per nostro mezzo alla pia Casa di Ricovero di questa città.

Nel fare poi il dovuto encomio al prefato onor. Corpo per questo suo atto eminentemente filantropico, facciamo invito all' illustrissima Congregazione di Carità locale, onde voglia far ritirarne la spontanea generosa elargizione.

Varietà

Un nuovo Sansone si produrrà a Milano al teatro Re Nuovo. Egli sfida chicchessia a gettarlo a terra, ed anzi promette un premio di L. 200 a chi gli farà battere le spalle al suolo. Tre competitori milanesi sonosi già fatti inscrivere per la lotta: Il Raffaele Scali, sfidatore, li aspetta imperterrito.

Un bolide. — Nella *Gazzetta di Trento* del 6 corrente si legge:

A un' ora e cinque minuti della scorsa notte fu avvertita la istantanea illuminazione di una meteora (areolite, bolide), che, solcando gli spazi atmosferici, trasvolava al dissopra della nostra città, e s' è udito il rombo che accompagna per solito queste apparizioni, e che somiglia ad un colpo di tuono.

L' ora tarda e le poche persone che ancora trovavansi nelle vie fanno sì che non ci consti con sufficiente fondamento della direzione in cui il bolide muovevasi, nè sappiamo se la meteora si rompesse entro la cerchia del nostro orizzonte, o vi transitasse soltanto.

(8) Nel *Journal des medicins di Bruxelles* del mese di Giugno 1868 N. 25, in un articolo intitolato RESOCONTO leggesi: « In riguardo poi ,, alle Pillole Vegetali di O. Galleani di Milano ,, vi so dire che furono esperimentate su vasta ,, scala e se ne ebbero i seguenti risultati: sono ,, eminentemente solventi, nelle affezioni *epatiche*, siccome quelle che esclusivamente adoperate, od unite a cura balnearia sgorgarono ,, il fegato in pochi giorni a molti infermi, ne ,, tolsero le durezze, e ne limitarono la periferia rammollendo il corpo e facilitando le orine ,, che sgorgarono per esse, sedimentose e sanguigne. Le reputo adunque eccellentissime nel ,, combattere non solo le affezioni *epatiche*, ma ,, tutte quelle che dipendono da eccessiva *stasi del sangue*; come nelle *pettore*, *vertigini*, ,, *congestioni cerebrali*. Devo aggiungere che un ,, ammalato in cura per *epatalgia* era coperto ,, da chiazze *erpetiche*, da esso curate con bagni solforosi ed applicazioni amidacee e sino ,, allora ribelli alla cura. Sottoposto alla cura ,, delle Pillole vegetali, mentre guariva dei dolori al fegato in modo da esserne libero completamente, trovò che la sua pelle si ripuliva, ,, ed ora è perfettamente guarito da ambedue i ,, mali da cui era travagliato ,,.

(Articolo a pagamento)

Nella nostra franchezza e lealtà noi credevamo che la parola dell' uomo onesto e del magistrato fosse sufficiente a rettificare una inesattezza, un errore, e questa parola l' avevamo data in una lettera convenientissima, con preghiera di pubblicarla, ad uno scrittore del giornale *la Provincia*, che nel suo N. 40 si era permesso a nostro carico una non troppo giusta espressione.

Cel credevamo non conoscendo con chi la si aveva a fare, ma andammo errati, chè la parola non bastò, e lo scrittore ci regalò di gentili parole che avrebbero finito per offenderci (se a certe persone fosse ancor possibile l'offendere), di avventate osservazioni, e per soprasello, delle sue supposizioni private.

Ora sel sappia un'altra volta lo scrittore. — Le informazioni, cui f. cenno, non ponno esser giuste, perchè è impossibile informare *di cosa che non esiste*, per quanto insigniti di gradi accademici siasi, o Possidenti. — Che v' ha ancora a Massafiscaglia per giudicare di un libretto, come quello in discorso, abbastanza di quel criterio di cui sembra difettare lo scrittore della *Provincia*, se crede davvero, che le sue osservazioni sieno tali da cambiare all' istante la nostra linea di condotta. Che finalmente, Egli può supporre ciò che vuole anche per es: che la vigliaccheria sia una splendida virtù,

obbrobrioso il coraggio, ripetiamo, anche questo può pensarlo e supporlo, ma le supposizioni sono supposizioni, e i fatti sono fatti, e sta in questi — *che il Municipio di Massafiscaglia non ha speso un solo centesimo per la stampa dell' opuscolo del Dott. Costa.*

E questo ci piace ripetere, a viemmeglio accertare di non avere, come amministratori, disposto a nostro bel talento del pubblico denaro, e ciò valga anche in risposta alla punteggiata — *Cassetta particolare* — ove a questa si volesse dare la più maligna interpretazione.

E quì facciamo punto, e gettiamo la penna che crederemmo avvilire, adoperandola più oltre contro persone colle quali, (quando ben liscie vadano le cose) si corre sempre il rischio..... d' una querela.

Massafiscaglia 11 Luglio 1870.

CESARE PARAMUCCHI

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 11. — *Parigi* 10. — La *France* assicura che l'ambasciatore inglese manifestò la speranza che la questione franco-prussiana possa sciogliersi amichevolmente.

Soggiunge, che Solms, incaricato d'affari prussiani, tenne in un salone un linguaggio conciliante.

Il *Constitutionnel* dice che il Governo ha ricevuto stamane il primo dispaccio dalla Prussia. Il Gabinetto si dichiara assolutamente disinteressato nell' affare Hohenzollern.

Il *Constitutionnel* dice il Governo francese non sarebbe disposto a contentarsi di questa spiegazione. Sembra oramai dimostrato che il re di Prussia autorizzò Hohenzollern ad accettare la corona. Il Gabinetto di Berlino può evitare un conflitto ottenendo dal re di Prussia che ritiri l'autorizzazione data. Il rappresentante della Francia è invitato a parlare in questo senso.

Bukarest 9. — Essendosi convalidate 103 elezioni la Camera si dichiarò costituita.

Il presidente del Consiglio congratulandosi in questa occasione col Governo smentì le voci del preteso colpo di Stato e del nuovo scioglimento della Camera.

Parigi 10. — (notte) Iersera sui boulevard alle ore 11 1{2, rendita francese 68 60, quindi 67 80, chiuse a 67 75, italiana 52 25, turca 43 40.

Parigi 11. — Assicurasi che Hohenzollern arriverà oggi ad Ems per conferire col re di Prussia. La risposta definitiva sarà attesa a Parigi stasera e fino a domattina le comunicazioni, che devono sempre essere fatte alla Camera domani.

Parigi (Ritardato). Il *Constitutionnel* annunzia che Benedetti ha comunicato una protesta del Governo francese al re di Prussia che chiese dilazione per rispondervi.

Il Governo francese fece sapere a Benedetti che questa dilazione deve essere assai breve. Dice essere fuori d'ogni dubbio che il Re di Prussia autorizzò il principe Hohenzollern ad accettare la corona.

Confutando l' asserzione dei giornali spagnuoli dimostra che il Governo francese non favoreggiò nè combattè alcuna candidatura al trono di Spagna. Soggiunge che la candidatura del Duca d' Aosta non è riuscita perchè S. M. Vittorio Emanuele non volle mai darvi il suo assenso.

BORSA DI FIRENZE

	4		5	
Rendita ital. . . .	59 50	59 45	59 55	59 50
Oro	— —	— —	— —	— —

ANNUNZI GIUDIZIARI

Errata Corrige — Nella Gazzetta numero 159 11 Luglio 1870, pag. 4 Colonna 1.ª linea 29 e 30 dopo le parole spese d'incanto s' aggiungano le seguenti — oltre al decimo del prezzo colle condizioni — e nella stessa pagina Colonna 2.ª linea 13ª s' aggiunga la firma N. RIZZONI *sostituto Ravenna.*

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Estratto di Bando Venale

Seconda Inserzione

Sopra istanza della Riunione Adriatica, Compagnia d' Assicurazione contro i danni degli incendii residente a Trieste, e per essa dell' Agente Principale nella Provincia di Ferrara Ferraguti Enrico rappresentato dal Procuratore Avv. Leone Ravenna di Ferrara, il R. Tribunale intestato, con sentenza 15 Febbrajo 1870 debitamente registrata, notificata ed annotata in margine alla trascrizione del precetto, ordinava la spropriazione forzata degli Stabili infradescrivendi di proprietà del sig. Levi Salomone di Ferrara, ed il Sig. Cav. Presidente di detto Tribunale, con Ordinanza 21 maggio 1870, fissava per l' incanto l'udienza del 12 Agosto p.º v.º alle ore 11 antimeridiane.

Lo Stabile gravato dell' imposta erariale di Lire 81. 59 sarà venduto in un sol lotto aprendosi l' incanto sul prezzo offerto di Lire 4,895.

Una Casa in Ferrara situata nella Via de' Romei composta di vani tre al primo piano, cinque al secondo e sei al terzo, distinta nei Registri Censuarj col numero di Mappa 1217 confinante a Levante colla stessa Via dei Romei, a Ponente con le ragioni Braghini Nagliati, a Mezzodì colla Corte del Convento di Santa Margherita, a Tramontana colla strada del Gambero ecc.

Il deliberamento sarà fatto previo deposito nelle mani del Cancelliere di L. 500 importo approssimativo delle spese d' incanto oltre il decimo del prezzo colle condizioni specificate nel Bando del giorno 4 Luglio 1870, ove è pure notificata l' apertura del giudizio di graduazione, la delegazione fatta nel sig. Avvocato Giuseppe Roncagli per l' istruttoria del relativo procedimento, e l' ordine ai creditori iscritti di produrre le loro domande di collocazione giustificate nel termine di giorni 30 dalla notifica del Bando.

Tanto si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di legge.

Per estratto conforme al suo originale da inserirsi in conformità di legge.

Ferrara li 11 Luglio 1870.

N. RIZZONI *sostituto Ravenna.*

LISTA DEI GIURATI

che debbono prestar servizio nella 2.ª Quindicina della 2.ª Sessione 1870, del Circolo delle Assise di Ferrara, estratti a sorte dal sig. Presidente del Tribunale Civile e Correzionale di detta città nella pubblica Udienza delli 8 Luglio 1870.

Giurati Ordinarj

NUMERO d' ordine	NUMERO della Lista	Cognome e Nome	Paternità	RESIDENZA Luogo di dimora	RESIDENZA Mandamento
1	157	Pavanelli Andrea	di Luigi	Ferrara	Ferrara
2	78	Chiarioni dott. Carlo	fu Luigi	Pontelagosc.	»
3	138	Modonesi Fortunato	fu Giuseppe	Ferrara	»
4	19	Candi Ferdinando	fu Alessandro	»	»
5	64	Carli ing. Giuseppe Ant.	fu Luigi	Comacchio	Comacchio
6	125	Melloni Gaetano	di Luigi	Cento	Cento
7	160	Rivani Francesco	fu Filippo	Ferrara	Ferrara
8	187	Trebbi Diofebo	fu Girolamo	Pilastri	Bondeno
9	59	Cobianchi Giacomo	fu Giovanni	S. Biagio	Argenta
10	128	Manica Angelo	fu Domenico	Argenta	»
11	68	Chittò Giuseppe	fu Gaetano	Rero	Copparo
12	67	Covezzi Gaetano	fu Maurelio	Bondeno	Bondeno
13	175	Solimani Antonio	di Giovanni	Migliaro	Codigoro
14	93	Ferraresi dott. Eugenio	fu Francesco	Ferrara	Ferrara
15	50	Bozzoli Cleto	di Alfonso	»	»
16	72	Cazzanti Marco	fu Pietro	Ravalle	»
17	28	Bottazzi Giovanni	fu Cristoforo	Bondeno	Bondeno
18	44	Bisi Ferdinando	fu Costanzo	Porotto	Ferrara
19	41	Bergami Ettore	di Pietro	Ferrara	»
20	188	Turbiani Ottorino	fu Alessandro	Guardaferrar.	Copparo
21	129	Manini Gaetano	fu Giovanni	Consandolo	Argenta
22	151	Pasquali dott. Antonio	fu Giovanni	S. Vito	Portomagg.
23	165	Roversi Pasquale	fu Giulio	Mirabello	Poggio Ren.
24	183	Scroffa conte Lodovico	di Uguccione	Ferrara	Ferrara
25	57	Cavalli Enrico	fu Mauro	Pieve	Cento
26	53	Carpeggiani dott. Cesare	fu Stefano	Cento	»
27	31	Biolcati Arcangelo	fu Vincenzo	Serravalle	Copparo
28	154	Perelli dott. Gian Pietro	di Pietro	Ferrara	Ferrara
29	36	Biondini ing. Giovanni	fu Luigi	»	»
30	87	Feletti dott. Vito	fu Giuseppe	Comacchio	Comacchio

Giurati Supplenti

NUMERO d' ordine	NUMERO della Lista	Cognome e Nome	Paternità	RESIDENZA Luogo di dimora	RESIDENZA Mandamento
1	57	Zeni dott. Silvio	di Luigi	Ferrara	Ferrara
2	47	Tozzi Ferdinando	fu Giacomo	»	»
3	56	Zanetti Giuseppe	fu Modesto	»	»
4	50	Termanini Giovanni	fu Pietro	»	»
5	59	Zamorani Amadio	fu Laudadio	»	»
6	49	Saracco conte Gio. Battista	fu Ippolito	»	»
7	58	Zeni ing. Pietro	fu Giovanni	»	»
8	25	Grossi Efrem	fu Antonio	»	»
9	28	Iacchia Sabato	fu Moisè	»	»
10	60	Zaballi avv. Pietro	fu Matteo	»	»

REGNANDO SUA MAESTÀ

VITTORIO EMANUELE II.

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Prima Inserzione

R. TRIBUNALE CIVILE IN FERRARA

Bando per Vendita Giudiziale

Promossa

Da Mazzucchi Avvocato Carlo, domiciliato in Ferrara e per elezione in Via del Commercio al Civico N. 2143 presso il Procuratore, da cui è rappresentato, Avv. Torquato Tasso.

Riassunta

Da Ricci Dottor Ercole, domiciliato pure a Ferrara, e per elezione nello Studio e presso il Procuratore da cui è rappresentato, Avvocato Eugenio Ferriani.

Ed ora proseguita

Da Casmova Gaetano, domiciliato anche in Ferrara, e per elezione in via Ripa Grande al Civico N. 14 presso il Procuratore, da cui è rappresentato Avvocato Augusto Zambardi.

Contro

Zaniratti Don Ercole, Achille e Cesare fratelli, l'ultimo minorenne in persona della propria madre ed Amministratrice legittima Melloni Costanza, tutti quali eredi del defunto rispettivo marito e padre Domenico Zaniratti, domiciliati in Ferrara, contumaci.

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Ferrara

Visto il precetto per l'usciere Francesco Lattolini del 27 Agosto 1868, trascritto in questo ufficio delle Ipoteche il 5 successivo Settembre al Vol. 7 N. 266 Registro Particolare ed al Vol. 22 Cas. 2379 Registro Generale con L. 4. 35 col quale venne fatta intimazione alli Don Ercole, Achille e Cesare fratelli Zaniratti riguardo l'ultimo in persona della propria madre ed amministratrice Costanza Melloni di pagare fra giorni trenta all'Avvocato Carlo Mazzucchi la somma di L. 3602. 96, e cioè L. 3106 per residuo capitale apparente da Scrittura 13 Agosto 1866 recognita dal Notaio Dott. Ulderico Leziroli, e di cui alla Sentenza del prefato Tribunale 24 Luglio detto anno 1868 registrata nel 27 stesso mese al Lib. XX giud f. 43 N. 5042 con L. 11, e L. 463. 96 per interessi alla ragione dell'otto per cento su detto capitale decorsi sino al 13 detto mese di Agosto; con avvertimento che in caso di non effettuato pagamento si sarebbe in loro pregiudizio proceduto alla subastazione degli stabili nel precetto medesimo indicati.

Vista la Sentenza resa il 25 Novembre ridetto anno 1868, registrata mediante apposizione di Marca di registrazione da L. 1. 10 indi annullata, colla quale venne autorizzata a danno dei suddetti Zaniratti la vendita per via di subasta degli stabili succennati in quattro lotti, alle ivi espresse condizioni, rimettendo le parti avanti il Sig. Presidente onde stabilire l'udienza per l'incanto, mandando al Cancelliere di formare il relativo Bando, dichiarando aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ritrarsi dalla vendita, col delegarsi per l'istruzione il Giudice Sig. Avvocato Vito Boari e con ordine ai creditori iscritti di depositare in Cancelleria le loro dimande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del Bando, della quale Sentenza, debitamente notificata nel primo successivo Decembre alli Don Ercole ed Achille fratelli Zaniratti, non che alla Costanza Melloni nella detta sua qualifica, fu fatta nel citato ufficio delle Ipoteche il tre stesso Decembre al Vol. 5 N. 36 Registro Particolare ed al Vol. 24 Cas. 3462 Registro Generale la prescritta annotazione in margine della trascrizione del Precetto con L. 4. 15.

Viste le Sentenze 11 Maggio e 14 Decembre 1869, registrate con marche di registrazione da L. 1. 10 parimente annullate, colla prima delle quali venne il Dott. Ercole Ricci surrogato all'Avvocato Carlo Mazzucchi nel giudizio iniziato a carico dei fratelli Zaniratti per la vendita dei ripetuti stabili, limitatamente però ad uno dei medesimi, e con la seconda allo stesso Avvocato Carlo Mazzucchi venne sostituito il Gaetano Casanova per quello proseguì e riservato agli altri, assegnandolo per l'effetto ed in quanto d'uopo al Dott. Ercole Ricci, rimettendo le parti dinanzi il Sig. Presidente per la destinazione del giorno dell'incanto, dichiarando ferme nel rimanente le disposizioni portate dalla Sentenza 25 Novembre 1868, quali Sentenze di surroga vennero notificate tanto ai Procuratori dell'Avv. Carlo Mazzucchi e del Dott. Ercole Ricci, quanto ai debitori Zaniratti a ministero dell'usciere Ignazio Martinengo come da analoghe relazioni di data 22 detto Maggio, e 28 Marzo corrente anno.

Vista l'Ordinanza Presidenziale del 2 Giugno p. p. registrata mediante apposizione di Marca di registrazione di L. 1. 10 annullata a norma di legge, notificata agli eredi Zaniratti nel successivo giorno 9, colla quale pel suddetto incanto si assegnò l'udienza da tenersi dal Tribunale il 16 Agosto p. v. alle ore 11 antimeridiane.

Vista l'ulteriore ordinanza del 2 corrente Luglio, colla quale al Giudice Avvocato Vito Boari è stato surrogato il Giudice Signor Avvocato Ulisse Zanotti per tutti gli atti della graduatoria.

In esecuzione di quanto sovra.

Fa noto al pubblico

Che avanti il Tribunale Civile di Ferrara, posto sulla Piazza Grande delle Erbe, nel Palazzo della Ragione ed all'Udienza che terrà il 16 Agosto p. v. alle ore undici antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento al miglior offerente degli stabili infraspecificati pel prezzo e sotto l'osservanza delle condizioni che seguono, e cioè:

Stabili da Subastarsi

A. Un Casamento in Via della Rotta con sottoposte botteghe segnato in Mappa coi Numeri 1749, Sub. 1, 4975, Sub. 2, 4976, Sub. 1, 2, 3, 1750/5249, 1750/5250, 1750/5247, 4973, Sub. 1, 1750, Num. 1751, Sub. 1, 2, 3, 4974, Sub. 1, ed in quel di Cul di Sacco NN. 2115 e 2116. civico in Mappa NN 4977, Sub. 1, 3, 4977, Sub. 1, 3, 4977, Sub. 1, 2. 1750/5248, 1748 confinante da un capo la suddetta strada della Rotta, dall'altro capo il vicolo di Cul di Sacco e da un lato le ragioni del Signor Bertoni.

B. Casa in Vicolo delle Stalle al Civ. N.° 2586 ed in mappa N.° 2017 confinante con detta strada, colle ragioni Manfredini e quelle del Comune di Ferrara.

C. Casa ed Orto in Via Ripa Grande al Civ. N.° 4295 ed in Mappa coi NN. 1656 e 1657, confinante colla detta Strada, da l'altro lato la Strada delle Volte e colle ragioni Armanni, Punzetti e Canozzi.

D. Altra casa limitrofa alla suddetta distinta col N.° 4296 ed in Mappa coi NN. 1654, Sub. 1, 2, 1655, dell'estimo complessivo di Scudi 2996. 25, pari ad ital. L. 15940. 05, confinante colla suddescritta casa N.° 4295 e detta Strada di Ripa Grande.

Condizioni della vendita

1. Gli stabili saranno venduti in quattro distinti e separati lotti a corpo, con tutte le servitù attive e passive, apparenti e non apparenti, come trovansi, e sono stati sin'ora posseduti dai debitori Zaniratti senza garanzia di sorta.

2. L'incanto sarà aperto sui prezzi offerti dagl'istanti e cioè di L. 16,383. 49 per il casamento di cui alla lettera *A*, formante il primo lotto, di L. 1135. 80 per la casa di cui alla lettera *B*. formante il secondo lotto, di L. 1379. 40 per la casa ed orto di cui alla lettera *C*. formante il terzo lotto e di L. 2245.80 per la casa di cui alla lettera *D*. formante il quarto lotto, quali somme corrispondono a 60 volte il tributo diretto verso lo stato nel 1867.

3. Ogni aspirante, non potrà essere ammesso ad offrire all'incanto se non abbia preventivamente depositato nella Cancelleria l'ammontare approssimativo delle spese di vendita, trascrizione ed iscrizione ipotecaria da assumersi a termini di Legge, e cioè da L. 200 pel Primo lotto, L. 500 pel Secondo, L. 600 pel Terzo e L. 800 pel Quarto, non che il decimo del prezzo d'asta ascendente a L. 1638. 54 pel Primo, a L. 113. 58 pel Secondo, a L. 137. 94 pel Terzo ed a Lire 224. 58 pel Quarto di detti lotti, a meno che non venga dispensato dal deposito di queste quattro ultime somme dal Signor Presidente del Tribunale. Le offerte d'aumento non potranno essere minori di Lire venti per ciascuna.

4. Il deliberatario, o deliberatarii entreranno in possesso degli stabili divenuta definitiva la Sentenza di delibera, e da tal giorno spetteranno loro i frutti o fitti, coll'obbligo di pagare le contribuzioni tanto ordinarie che straordinarie cui possono i medesimi o potranno essere soggetti.

5. Le spese della Sentenza di vendita, della Tassa di Registro, trascrizione, iscrizione ipotecaria e voltura saranno pure a loro carico; le altre spese ordinarie del giudizio a partire dal precetto 27 Agosto 1868 dovranno essere anticipate in proporzione del prezzo di delibera giusta il disposto dell'Articolo 684 del detto Codice di Procedura Civile.

6. Dovranno il deliberatario o deliberatarii mantenere le locazioni in corso, ove esistano, salvo ogni diritto che potesse competere per ottenerne la risoluzione a totale loro rischio e spese.

7. Il prezzo della vendita sarà pagato dal deliberatario o deliberatarii, in un cogl'interessi al cinque per cento ed anno dalla data del deliberamento si e come verrà dal Tribunale ordinato colla Sentenza graduatoriale; salvo pure il diritto di trattenersi sul medesimo i capitali dei canoni enfiteuci che percuotessero gli stabili.

8. Il deposito di cui alla terza condizione, sarà indilatamente restituito a quello che non sarà rimasto deliberatario, e servirà pel pagamento delle spese di subasta e l'altre come sopra, per quello che si sarà reso deliberatario, il quale inoltre sarà tenuto a versare quell'altra partita che gli verrà richiesta dal Cancelliere ravvisandosi insufficiente il fatto deposito. In caso di sopravvanzo sarà questo restituito.

9. Chi ammesso dalla Legge ad offrire all'incanto per conto di persona da dichiarare sarà rimasto deliberatario, dovrà farne la dichiarazione nei tre giorni successivi a quello della vendita e sarà responsabile del prezzo dichiarando persona insolvibile, non reperibile, od incapace di contrattare.

10. Chiunque vorrà fare l'aumento del sesto dovrà proporlo nel termine perentorio di giorni quindici dal seguito deliberamento; dovrà fare il deposito di cui avanti, e rimborsare il deliberatario o deliberatari precedenti delle spese già pagate.

11. Il deliberatario o deliberatari, non potranno pretendere titoli di provenienza e dovranno procurarsi copia del deliberamento a loro spese.

12. Dovranno poi in tutto ciò che non è stato contemplato nelle sovrariferite condizioni essere sottoposti a le prescrizioni delle vigenti Leggi Civili, e di Procedura Civile.

Manda il presente notificarsi, pubblicarsi, affiggersi, inserirsi e depositarsi a norma dell'articolo 665 del detto Codice di Procedura Civile.

Ferrara il 4 Luglio 1870.

Firmato — CAMOUS Cancelliere.

Registrato mediante apposizione di marca di registrazione di L. 1. 10 indi annullata.

Per copia conforme

Dalla Cancelleria del Tribunale Civile di Ferrara rilasciata questo stesso di 4 Luglio 1870.

G. PALLONI Vic. Canc.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.